

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)

Anno L. 16.—
Sui mesi 5.50
Tre mesi 4.50

Per il Regno

Anno L. 20.—
Sui mesi 11.—
Tre mesi 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Padova 24 Marzo

L'agitazione delle Università

A Venezia

A forza volevasi dalle autorità aprire l'Istituto Superiore. Gli studenti nol vollero; fu occupato allora il locale.

Gli studenti allora votarono il seguente ordine del giorno:

Gli studenti della Scuola Superiore di Commercio: Considerato che l'occupazione per parte della forza pubblica del palazzo della Scuola è la più grave offesa che si possa fare all'intero corpo scolastico; — Considerato che non avvenne alcun disordine tale da legalizzare l'intervento della Questura; — Considerato che la dignità della Scuola è ora gravemente compromessa; — Protestano altamente contro gli atti arbitrari del Governo che trasformano le Università del Regno in altrettante caserme, con grave scapito del decoro degli studenti e dei professori; — Protestano contro il Consiglio direttivo che colla sua inconsulta disposizione non seppe tutelare l'onore della Scuola da esso rappresentata; — Considerato l'esito che ebbero le proteste delle altre Università, rinunciano a far valere la propria presso la Prefettura, non volendo per la loro dignità che essa abbia senz'altro a passare agli archivi; — Citano questi fatti all'opinione pubblica che chiamano giudice fra il loro operato e quello dell'autorità politica; — Riconfermano la loro solidarietà cogli studenti universitari italiani, dichiarando di prendere in seguito le deliberazioni che crederanno del caso.

A Milano

A Milano la calma è ristabilita, ma gli Istituti Superiori sono sempre chiusi.

A Napoli

Gli arrestati di ieri l'altro sono stati deferiti al potere giudiziario per rispondere di ribellione e vie di fatto contro gli agenti della forza pubblica.

Nulla di nuovo, tranne l'arresto di uno studente che aveva esposto dalla sua finestra una bandiera abbrunata.

A Parma

Situazione invariata. L'università è tuttora occupata dalle truppe.

A Pisa

Gli studenti se ne vanno. Il Consiglio accademico non s'è fatto vivo.

A Portici

Gli studenti della scuola superiore di agricoltura di Portici, sdegnati per esser stata tolta la bandiera che avevano issata velata a bruno, hanno protestato.

Entrati negli uffici della direzione scassinando parecchie porte, tentarono abbattere la massiccia porta che custodiva la bandiera. Accorsero guardie e carabinieri. Furono accolti a fischii. Dovette intervenire la truppa. Gli studenti abbandonarono la scuola gridando: Viva l'esercito, abbasso il Consiglio direttivo.

A Conegliano

Gli studenti della Scuola Superiore d'Enologia deliberarono di astenersi dalle lezioni.

Spedirono telegrammi di solidarietà agli studenti di Padova e di Torino.

A Camerino

Aderendo volentieri all'invito degli studenti di Pavia, dichiararono chiusa l'Università. Issarono la bandiera abbrunata.

A Sassari

Votarono per acclamazione un ordine del giorno di protesta contro gli arbitri della polizia di Depretis, ed iniziarono una sottoscrizione per restituire ai compagni di Torino la bandiera era stata profanata dai birri.

A Catania

L'occupazione militare dell'Ateneo è cessata. S'è costituito un comitato permanente.

Nessun disordine.

A Torino

La truppa è consegnata nei quartieri. In seguito ad invito della commissione permanente gli studenti radunatisi nei locali della Democratica, decisero di protestare contro l'occupazione militare dell'Università. Si sciolsero pacificamente applaudendo con grida di viva l'Esercito ad una compagnia di bersaglieri allineata in piazza Carlina.

Lo studente Curti è oramai fuori di pericolo.

La «campana degli studenti italiani»

A Torino uscirà un nuovo giornale — *La Campana degli Studenti italiani* — che avrà per scopo principale di tutelare i diritti conculcati di queste classi di cittadini.

L'abbonamento per i primi 40 numeri costerà lire Una.

Direzione: Via Maria Vittoria 27, Torino.

L'ITALIA IN AFRICA

Una navigazione generale

Il *Fascio* dice che il governo avrebbe chiesto alla navigazione generale italiana il preciso tonnellaggio di cui potrebbe disporre eventualmente fra una quindicina di giorni.

Timori

La *Rassegna* esamina la portata delle nostre forze nel Mar Rosso.

Teme che, con esse, si possa assicurare il prestigio alle nostre armi rispetto alle altre potenze. Sono poche centinaia di soldati e le spese furono sinora limitatissime.

Chiede si provveda, con mezzi adeguati, per pervenire i possibili pericoli.

Per Mancini

La *Post* dichiara che la fiducia e la simpatia che attualmente gode la politica italiana in Europa sono dovute all'amore della verità e alla lealtà di Mancini.

Parlano al Senato

Mancini e Ricotti

Mancini rispondendo a Caracciolo vuol rimuovere il dubbio che l'iniziativa sul Mar Rosso costituisca una deviazione dal programma della politica tradizionale italiana. L'Italia non deve aspirare a conquiste territoriali ma estendere la sua influenza politica e commerciale, la sua azione civilizzatrice. Le manifestazioni dell'opinione pubblica, la tendenza del Parlamento incoraggiarono il Governo a raccogliere i frutti maturi della sua lunga preparazione. L'alleanza dell'Italia con le potenze cen-

trali, l'alleanza o, per lo meno, il buon accordo con l'Inghilterra per ciò che riguarda gli interessi nel Mediterraneo e altri marittimi fu il programma universalmente consigliato al Gabinetto. Noi abbiamo attuata questa politica. Afferma quindi nuovamente la comunanza d'azione speciale, che l'accordo coll'Inghilterra non contraddice all'alleanza coll'Austria e la Germania, ma anzi la completa.

Riguardo agli obbiettivi maggiori, risposero per noi, dice l'oratore, i ministri inglesi; quando al Parlamento salutarono con simpatia i Soldati italiani nel Mar Rosso anche per un'eventuale possibilità di assistenza all'Inghilterra; però non sonovi impegni da realizzarsi. Quando questo maggiore obbiettivo dovesse sorgere, il Parlamento sarebbe interpellato per i fondi occorrenti.

L'oratore assicura che il compito delle truppe italiane consiste nel garantire la sicurezza dei territori occupati e le regioni vicine. Se queste forze non bastassero, il governo non mancherebbe di inviare i rinforzi.

Circa i documenti relativi alla conferenza del Congo e all'Africa occidentale non vede difficoltà di presentarli. Riassume i risultati notevoli della conferenza di Berlino rilevando la parte importante rappresentata dall'Italia.

Invoca benevolenza e fiduciosa aspettazione.

Ricotti dice che il ministero preoccupossi principalmente della salute delle truppe. Crede che più che gli insorti si deve temere il caldo. In ogni eventualità i nostri soldati sapranno affrontare sacrifici e privazioni inevitabili. Confida che il paese darà eguale esempio senza abbandonarsi ad esagerazioni.

Ripete che nessuna difficoltà opporrebbe all'invio di quindici o ventimila uomini nel Mar Rosso fuorché la spesa, senza indebolire le condizioni dell'esercito.

Mancini osserva circa Kerem e altri territori indicati, essere stazione estiva desiderabile per le nostre truppe, ma sono ancora occupati da presidi egiziani sebbene ceduti all'Abissinia. La condotta del Governo è diretta a evitare ogni complicazione coll'Abissinia per risolvere di comune accordo ogni questione.

L'ultima battaglia presso Suakim

I ribelli attaccarono nuovamente gli inglesi, che stavano terminando la costruzione delle Zarebas. Furono respinti ed ebbero perdite considerevoli.

Un dispaccio di Graham conferma che gli attacchi degli insorti furono respinti. Le perdite inglesi furono 26 morti e 23 feriti. Gli inglesi ottennero il loro scopo di occupare importanti posizioni nella prossime operazioni sopra Tamai.

Dopo costruita una nuova Zareba, necessaria causa i numerosi cadaveri del nemico nelle vicinanze, le truppe indiane ritorneranno a Suakim. La fanteria delle guardie occuperà la nuova Zareba.

Wolseley e lo stato maggiore entreranno oggi a Dondola.

Un dispaccio di Graham dice che le perdite inglesi furono 5 ufficiali, 51 soldati uccisi e 82 feriti, fra cui 70 indiani, però è impossibile avere finora le cifre esatte. Il nemico penetrò nella Zareba imperfettamente formata. Perdita del nemico circa mille. Gli inglesi hanno perduto moltissimi cammelli, muli e cavalli.

Altri dettagli!

Le truppe avevano terminato la costruzione della Zareba e stavano mangiando, allorché gli insorti avvicinarono, precipitarono nella Zareba, e riuscirono a penetrarvi.

Ne nacque un vivo combattimento che durò venti minuti. Il nemico in numero di 5000 uomini, fu respinto con grandi perdite. Credesi ch'ebbe 1500 morti.

RUSSI e AFGANI

Le cose sono proprio serie nell'Afganistan, non ostante il preteso ultimo accordo fra Russi e Inglesi. Trattasi di Pendjeb che gli Afgani non possono adesso sgomberare.

La *Morning Post* dice che fu ordinato agli ufficiali russi in congedo di raggiungere i reggimenti, di cui parecchi di già si avanzano verso la frontiera Afgana.

Il *Daily News* ha da Calcutta: Sono pervenuti ordini da Londra di concentrare da 20 a 30 mila uomini a Quettah.

Lo stesso giornale crede infondate le voci della dimissione di Giers e l'imminenza di una guerra colla Russia. Saggiamente che ogni speranza di accomodamento non è perduta, ma la pace è impossibile se la Russia non modificherà le sue pretese. Crede pure che la guerra anglo-russa in Asia provocherebbe una guerra in Europa, che la Russia non ha interesse a provocare.

Il *Daily News* dice che ad Allahabad fu ordinata sabato la mobilitazione di due corpi di 25000 uomini con due forti divisioni di riserva; vorrebbe gettarne 25,000 nel Phisin mentre la stagione permette le marce rapide. — Roberts prenderebbe il comando in capo.

Grandissimo entusiasmo nell'India; il principe indiano Scindea pose l'esercito e tutte le risorse dello Stato a disposizione degli inglesi.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Tornata del 23

Presidenza *Borgatti* — ore 2.30

Il Presidente chiede a Coppino se intende rispondere alle interrogazioni di Canizzaro e Alfieri.

Coppino giustifica la sua assenza dalla precedente seduta. Non crede siavi motivo di mutare le dichiarazioni sue e quelle del Presidente del Consiglio fatte all'altro ramo del Parlamento. Chiede agli interpellanti di rinviare la loro interpellanza assicurando che il governo attende a ricercare le cause dei disordini recentemente avvenuti, ad escogitare i provvedimenti destinati a tutelare la libertà degli studi insieme al mantenimento dell'ordine pubblico.

Alfieri e Canizzaro acconsentono. Entrasi a discutere la politica coloniale. (Vedi rubrica: *L'Italia in Africa*).

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 30 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Corriere Veneto

Da Vicenza

16 marzo (rit.)

SUL PROCESSO DELLA POSTA

La stampa deve essere sempre e religiosamente imparziale.

Il reporter del giornale di qui «La Provincia» nei suoi ristrettissimi sunti sulle deposizioni dei testimoni nel processo della Posta invece non fu sempre esatto.

E' innegabile che il più importante dei testimoni fu l'ispettore Tetamanzi le cui deposizioni ha illustrate di molti argomenti dei quali si potrebbe anche darne un sunto.

Il reporter fece risultare invece che il nominato ispettore s'impressionò (il) che il fatto fosse successo a Vicenza perché l'inserviente Tronca disse che l'involucro interno dello speciale non gli pareva quello da lui formato.

Egli, il reporter, con l'agilità di un acrobatico salta alla conclusione, del Tetamanzi formulate in un dilemma, facendola risultare come unico ragionamento.

Il reporter nel suo resoconto del 13-14 Marzo N. 69 nota che la raccomandata di Gallarate giunse ad Asiago per la stessa via della lettera manomessa di Verona. Che abilità!

Fu anche informato il zelante reporter perché a Verona della lettera di Gallarate non si sentì nemmeno l'odore; non è transitata per l'Ufficio Postale di Verona. Bisogna esser chiari per farsi comprendere!

Il giornale stesso nel N. 69 qualifica il teste Carlo Tivan, avvocato della Ditta Laschi; invece è avvocato della Società delle Assicurazioni di Venezia! In tal modo che cosa ne capisce il pubblico?

Oltre i fatti discussi in dibattimento si rileva dal giornale stesso che ve ne sono altri ai quali è estraneo Asiago. Come è che l'Amministrazione delle Poste non provvede per impedire che la fiducia del pubblico venga scossa?

G.

Corriere Provinciale

Da Este

23 marzo.

Il Municipio nuovo, il nuovo Commissario e le cose... muove!

Finalmente ritorna la speranza, e noi speriamo svanite le illusioni; fidiamo nelle date promesse e corriamo all'avvenire!...

La Giunta, quella Giunta riuscita vittoriosa non senza il nostro appoggio ha capito l'alfabeto e sembra voglia abbandonare quella dannosa inerzia in cui pareva avvolgersi appena salita al potere! Chissà che la sanguigna aura di primavera non risvegli dal torpore letargico e invernale i nuovi eletti!...

Difatti presto Este vedrà migliorata la tristissima sua viabilità, e il lavoro, sebben lento procederà! Il foro boario, il nostro vello d'oro, diventerà cosa fatta, così quell'inutile acquisto del Castello darà almeno un piccolo frutto, e noi risalteremo amici quelli che provvederanno ai nostri bi-

sogni, dimostrando che in loro è patrio sentimento quello che li spinse al potere.

Come già riferimmo, sono state stabilite in Este le nuove autorità di S. P. attese qui colla fiducia nel loro intelletto, perchè avrebbero potuto soddisfare al desiderio di tutta la cittadinanza, ma da quanto potemmo fino adesso raccogliere, teniamo una delusione.

Che i nuovi venuti siano persone colte e distinte non poniamo dubbio, e se prevenzione v'era, era precisamente a loro favore.

Ma se vero è quello che ci si narra, vale la spesa d'avvertire quei Signori, che il campo nostro non fa per loro; particolarmente il sig. Galdi dovrebbe sapere che non è l'opinione pubblica quella che nata al caffè del Gabinetto, ripercote l'eco di poche voci stantie del Casino. Si ripete, diciamo ad esempio, che egli, il sig. Galdi, novello Redentore, intende risuscitare i morti: sarà altamente umanitaria la sua intenzione, badi però che egli potrebbe cadere nella tomba del nuovo Lazzaro, e non dimentichi anche che certi insetti fuor del fango non hanno vita e si spengono: e chi giuoca col l'orso, e vecchio «adagio» impara a urlare: il brago poi viscido è nefasto, s'attacca a chi vi pone dentro il piede. — Creda, Egregio Sig. Galdi: per avere un Sindaco ad Este non è punto necessario ricorrere a chi non sa provvedere degnamente alla dignità di quel posto. Lasci da una parte chi non può ormai riassumere una carica, che richiede alto e rispettato prestigio, alta e rispettata fama. Il *Visto-Buono* di un Prefetto idealista non è bastante per creare una patente di pubblica onestà! E se è lecita una domanda: perchè il nuovo Commissario non crederebbe di proporre al posto di Sindaco *qualcuno* dell'attuale Giunta?

Ma che non abbiamo, ma che parliamo lealmente nell'utile e interesse cittadino, noi crediamo che questo *qualcuno*, senza antecedenti, possa fungere a capo del nostro paese.

Viceversa, creda il sig. Commissario, Este non accetta imposizioni, nè insulti, e si riconvinca che sarebbe strano il veder rinfocolati i disguidi ed i livori per parte della autorità governativa. Sappiamo già che Depretis impera (colla sua maggioranza fenomenale dei ventitré voti): ma tutto... non è suo paese.

Senza clamor di protesta e senza ribelli aspirazioni noi crediamo d'esser veri interpreti della opinione pubblica mettendo in sull'avviso Depretis e... i suoi segugi.

Zailo.

APPENDICE

21

JONE

— Ma se t'ho sempre amata! Se ho vegliato su te nascosto come la Provvidenza, invisibile come un Dio! Il complice importuno, fors'anco indiscreto, sarebbesi salvato, s'io non lo respingevo, per la tua salvezza, nelle acque del mare.

— Anche questo sai! disse Sara esaurita tremando, come una foglia agitata dal vento.

— Anche questo so; t'acqueta, mia bella, riprese con strano accento il barone; finchè saremo amici, non ti tradirò.

— Sicchè... se noi non ci amiamo... tu... e non osò compiere la frase.

— Io mi vendicherei.

XVIII.

Il progetto della vendetta

— Ah! son perduta!
— Non ancora. Tu m'amerai, sarai mia, io ti vendicherò!
— Son tua. Lo sarò. Ma quella donna si perda, si disonori, che Silvio la sprezzò ed a me ritorni.

Da Battaglia

23 marzo.

AL TEATRO MARIGO

Con crescente successo continua a venire accolto dal paese lo spettacolo d'opera in questo teatro Marigo, quale si è accennato in altra corrispondenza. Mai più tanta animazione nella cittadinanza, mai tanto concorso dai paesi contermini si vide al detto teatro.

Lo spettacolo e da parte degli artisti e per riguardo all'orchestra è sempre egregiamente condotto e l'esecuzione nulla lascia a desiderare.

I *Falsi Monetari*, opera che per la seconda volta andò in scena ieri sera, ebbe — per usar una frase teatrale — un successo pieno e completo, ed è perciò che il maggiore elogio è da farsi agli artisti tutti.

Domani (martedì) verrà replicato il *Barbiere di Siviglia* per beneficiata della prima donna, e già si prevede un pienone, poichè l'egregia giovane Elli Moncagliero, soprano, è ognora quella valente artista che tutti ammirano ed apprezzano per la squisita sua scuola e arte finissima che tanto la distingue sulla scena.

Nel corso della settimana altre due o tre rappresentazioni chiuderanno per questo teatro la stagione di quaresima, e chissà quando il paese avrà ancora la fortuna di avere una Compagnia con uno spettacolo d'opera così scelto e gradito per artisti ed orchestra, quale si ebbe quest'anno.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Come è noto le Sedute del Consiglio Comunale, raccolte in Sessione ordinaria di primavera, avranno luogo nei giorni 30 e 31 corr. al tocco.

Ecco le materie poste all'ordine del giorno:

1. Comunicazione del Preside.
2. Dimissioni del Sindaco e della Giunta Municipale.
3. Comunicazione del nome dei consiglieri che scadono quest'anno per anzianità.
4. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per svincolare la cauzione prestata dal cessato appaltatore degli stazi comunali Signor Fontana Sante.
5. Sorno di fondi da categoria a categoria del bilancio 1884.
6. Revisione ed approvazione delle liste elettorali politiche.
7. Revisione ed approvazione delle liste elettorali Amministrative.
8. Revisione ed approvazione delle liste elettorali Commerciali.

— Dunque l'ami, il marito?
— Ah! sì; l'amo... Sento che daresti la mia vita per un anno sol d'innocenza, per un solo istante della giovinezza, quand'io ero ancor degna dell'amor suo. Ma tu mi perdoni, io ti farò obbliare ogni cosa, io cercherò d'amare te solo.
— Così va bene, rispose il barone, per ora esponimi le tue idee.
— Sei tu disposto al tutto?
— Ma... secondo.
— Dubiti... esiti...
— No, no. Ma tu esponi i tuoi desideri. Sentiamo. Vedremo se potremo metterci d'accordo.
— Tu frequenterai la sua casa. So che il marito è geloso...
— Come una tigre, come un leone, interruppe il Pergher.
— Tanto meglio. Silvio le farà la corte di certo, anzi l'ha di già cominciata, passa buona parte della notte a contemplar le finestre di quella maledetta.
— Amori platonici dunque... Laura e Petrarca che cantan la serenata alle stelle...
— Tu susciterai de' sospetti riguardo...
— Ho inteso. Bel trovato davvero, stratagemma donnesco. Ma... e ci pensi alla fine? S'avrà un duello a morte. Se Giorgio cade tanto meglio per Silvio, avrà più libertà d'agire; se il conte muore, tanto peggio per te.

9. Preventivo dello spedale Civile per l'anno 1885 e proposte relative.

10. Consuntivo 1883 dell'Istituto Vittorio Emanuele II.

12. Garanzia del Comune per un mutuo da contrarsi dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Vittorio Emanuele II. con la Cassa di Risparmio.

13. Sanatoria della spesa incontrata per la sistemazione della Nuova Via Arena.

14. Nomina di otto assessori effettivi.

15. Nomina di quattro Assessori supplenti.

16. Aumento del 5 p. 100 sullo stipendio ad un impiegato municipale.

17. Aumento del 5 p. 100 sullo stipendio ad insegnanti nelle scuole primarie.

18. Aumento del 5 p. 100 sullo stipendio alla Direttrice e ad insegnanti nella scuola superiore femminile Scalcerle.

N.B. I tre ultimi argomeni saranno trattati in seduta segreta; gli altri in seduta pubblica.

I forni Rossi. — Ciò che ieri scrivemmo a proposito dell'iniziativa per la istituzione dei forni Rossi ci procurò parecchie dilucidazioni da cui potemmo desumere che, facendo a due la loro parte di elogio, non s'intese punto urtare contro le suscettibilità altrui. E noi — che in questa questione, come in tutte le altre, non miriamo a farne questione di personalità o di partito, ma miriamo soltanto al pubblico bene — ne prendiamo atto ben volentieri, convinti la nostra vigilanza non poter che riuscire di pubblico giovamento e desiderosi di avere in mira soltanto la massima concordia approfittando del buon volere di tutti e lasciando passare anche tutte le velleità più o meno legittime — ma sempre stimabili perchè indirizzate al pubblico bene.

Corse cavalli. — Le corse di cavalli in questa Città solite a darsi nella stagione estiva avranno luogo in quest'anno nei giorni di domenica 5, giovedì 9 e domenica 12 luglio p. v. Il relativo programma verrà pubblicato quanto prima.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni regolamentari di domenica interverranno 223 soci dei quali 87 appartenenti al riparto Scuole e 136 al riparto Milizia.

Fu eseguita la 2ª lezione di tiro ordinario, a 200 metri, su bersaglio di scuola.

Colpirono il segno di mira (barilotto) i signori Paluani Ugo del riparto Scuole, Burlini Valentino, Van-

— E cadrebbe di sicuro dal momento che non ha mai varcata la soglia d'una scuola di scherma.
— Ci sarebbe la pistola.
— Non è esperto.
— Dunque?...
— Dunque il duello non lo voglio, non avverrà. Tu l'impedirai.
— Come?
— Narrando il fatto a Jone, ella ti manterrà il segreto, e siccome sa che il conte cadrebbe senza dubbio, l'avvertirà o con uno scritto o con un abbozzamento.
— Ora comprendo! Sei una vera meraviglia d'ingegno, contessa mia. Naturalmente gli scriverò, io sarò l'incaricato portatore, ma siccome vorrò non destarle sospetti, rifiuterò per un sentimento di delicatezza verso Giorgio; ella non fidandosi d'altri l'avvertirà in persona, ed io trattando con tutte le mie forze il marito, gli additerò la donna colpevole col seduttore.
— Bravo! Bene! Sei un portento, m'hai indovinato.
— Eppoi?
— Eppoi siccome per Silvio sarà sempre un'innocente... s'ucciderà lo sposo che l'ha ripudiata, dietro ai tuoi consigli s'intende, s'accumuleranno prove sopra prove per trarre in inganno i giudici e procurarle una condanna.

zo Giuseppe, Belloni Vincenzo del riparto Milizia. Furono sparate 1115 cartucce.

In causa del tempo non ebbero luogo nè le esercitazioni degli iscritti nel riparto Libero, nè la gara.

Istituto musicale. — Moltissimo concorso di belle e gentili signore al trattenimento musicale dato domenica da questo Istituto.

Il programma non poteva essere più scelto, nè musica migliore poteva eseguirsi.

Fu poi un bel pensiero quello del Direttore dell'Istituto di alternare la musica ed un po' di canto.

A cominciare dal quartetto in re minore dell'Haydn, per chiudere colla romanza del prof. Bandini, tutto procedette con una esecuzione finita, veramente artistica.

Quale cosa più gradita, più dolce e più soave di quella sonata in sol di *Bethoven*, specialmente nel tempo di minuetto? Tale una soavità vi aleggia per entro, che tocca e suscita tutte le fibre del cuore. A quella vibrazione del pianoforte e del violino corrispondono altrettante vibrazioni dal cuore, e quella musica vi eccita, vi anima, vi trasporta.

Così dobbiamo dire della romanza di *Schubert* eseguita da 8 violoncelli all'unisono; quella fusione contemporanea ed armonica di tanti istrumenti, che vi rendeva l'immagine di uno solo toccato con delicato tatto di artista, non poteva non scuotere l'animo degli uditori e gli applausi per tutta la durata del trattenimento furono moltissimi.

Quel « morendo » finale è tutta una dolcezza indefinibile ed ineffabile.

Non parliamo della romanza del prof. Bandini; è una cosa carissima, graziosissima ed assai pregievole. Suonata a piena orchestra ed anche egregiamente cantata dal sig. Fiorentini, fece un bellissimo effetto.

Un elogio dobbiamo pure fare al signor Fiorentini per le due romanze da lui cantate, una del Palminteri, l'altra del povero Piccio troppo presto strappato ad un'arte, che tanto prediligeva. La sua voce, che modula e flette con tanta grazia, rende ottimo il senso musicale.

E non ci addentriamo in altri particolari, perchè non la finiremmo più. Terminiamo con un elogio complessivo a tutti quei bravi esecutori.

Anne.

Teatro Concordi. — Esito felicissimo la replica della commedia di *Carrera Bastoni fra le ruote*.

Buona messe di applausi a Novelli ed a Sichel.

— Oh! c'è del grosso assai; disse il barone rannuvolandosi tutto.

— Tu temi?...

— Sì; non credevo di giungere a tanto...

— Ma, sciagurato, di che tremi?...

— Di nulla. Ma io non sarò un assassino; rispose il barone che già aveva le sue idee.

— Ah! traditore! Or sa tutto e si rifiuta.

— Sì. Posso vendicarti ma in altro modo.

— Sentiamo.

— Al momento opportuno, quando crederai sia tempo di finirla con Giorgio, io ti troverò un uomo fidato che potrà giovarti senza comprometterti.
— Ma sarò sicura del suo silenzio?
— Certamente! dal momento che non saprà per chi lavora. Una incognita velata gli darà l'ordine d'uccidere, ed egli per il denaro lo farà.

— Oh! in quanto all'oro n'avrò al di là del bisogno. Però non basta la morte di Giorgio, convien che Ferdinando sia condannata. A tal uopo, il galantuomo lascerà cader nelle stanze del Triveneta una lettera compromettente.

— E chi la farà?

— Lascia pensare a me. Tu procurami uno scritto qualunque di Ferdinando e vedrai.

— Ecco il sacrificio che farò per

Domani per beneficiata del brillante un programma sceltissimo: cinque commedie assai graziose. Il teatro sarà zeppo, ne siamo sicuri.

Giovedì poi *Gli uomini seri*, una delle più belle produzioni del Zenari, oggi a torto dimenticata.

Teatro Garibaldi. — Assai riuscita la serata d'onore della bravissima Adelina Tani.

La simpaticissima serata fu accolta dal principio alla fine dello spettacolo da sincere entusiastiche ovazioni; ebbe in dono fiori e più oggetti d'ornamento.

Applauditissimo il professore Capuano nella *Fantasia originale* del maestro Nicosia.

Una al di. — Ad un professore di geometria nacquero in una sola volta tre bambini. Un suo amico incontrandolo gli disse:

— Bravo, voi fate dei triangoli anche fra le pareti domestiche.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 22 Marzo 1885.

Prime pubblicazioni

Zanandrea Giuseppe fu Gaetano, facchino, con Zanini Elisa fu Antonio, domestica.

Fabrizio Girolamo fu Giovanni, custode, con Montanari Enrica fu Pietro, casalinga.

Ciprian Pietro di Giuseppe, calzolaio, con Gheno Corona fu Giovanni, domestica.

Busetto Pietro fu Angelo, cameriere, con Cervo Giuditta di Giosuè, domestica.

Carraro Antonio di Luigi, facchino, con Menato Caterina fu Antonio, domestica.

Momo Felice di Giovanni, agente privato, con Rizzotto Elena di Leopoldo, civile.

Tutti di Padova.

Carraro Arnaldo di Gio. Batta, orfeco di Padova, con Zamolo Maria fu Dionisio, casalinga in Arcella di Padova.

Ferrari Alessandro di Gaetano, avvocato di Verona, con Romati Maria di Riccardo, possidente in Padova.

Buligato Giuseppe fu Pietro, guardasala ferroviario in Cittadella, con Casasola Teresa fu Pietro, domestica in Padova.

Bertoli Antonio fu Carlo, pittore di Padova, con Franceschini Antonia di Francesco, maestra di Quero.

Viviani Paolo fu Alessandro, farmacista in Feltre, con Negrelli Emilia di Michelangelo, possidente di Padova.

Ravizza Guglielmo fu Alessandro, possidente in Padova con Mantovani Maria fu Evangelista, possidente di Casalsigone.

Seconde pubblicazioni

Tollin Pietro di Antonio, falegname, con Tonin Maria di Pasquale, domestica.

Barolo Giacomo di Nicolò, media-

te, t'aiuterò nella tua vendetta senza imbrattarmi di sangue le mani.

— Potevi impugnare lo stile coi guanti e non ti saresti macchiate le mani: rispose la donna belva con un feroce sorriso.

— Ed ora rientriamo per non destar sospetti, proseguì la contessa; avrò la forza di guardar quella donna, fors'anco di sorridere con la morte sul cuore.

— Rientriamo pure, rispose il barone che fra sé pensava: Ella è ricca, mia figlia lo sarà il triplo di lei; quando il barone Pergher sarà compromesso dalle sue pazzie, e ne sarà sazio della sua bella persona, il Pergher scomparirà per ritornare quel ch'era prima...

— Bada! d'ora innanzi, in faccia al mondo saremo quasi l'un all'altro stranieri. Nella mia casa non ci vedremo mai più, in altro luogo avremo l'agio di rivederci. Ed ora addio. Mi avvicina al Triveneta e comincia la tua parte.

Si strinsero le mani; commosse l'aria lo scoccar sommosso d'un bacio d'amore contaminato da un patto d'inferno.

Sara rientrò. La danza era nel suo pieno vigore. Le coppie leggiadre pareva le volassero dinnanzi.

(Continua.)

tore, con Buso Giacomina di Angelo, lavandaia.

Pellegrini Antonio di Giuseppe, fabbro, con Mareto Giovanna di Marino domestica.

Parisi Tito fu Lorenzo, possidente, con Bellati nobile Lucrezia di G. B., possidente.

Renzi Pio di Domenico, cocchiere, con Cantorutti Emilia di Giuseppe, sarta.

De Liberali Antonio fu Sante, cocchiere, con Berengan Adelaide fu Antonio, casalinga.

Vendrame Domenico fu Giacinto, commissionato, con Todesco Bettina fu Zeri, casalinga.

Tutti di Padova.

Ronzani Antonio di Giovanni, falegname in Padova, con Rossi Giuseppe di Antonio, cucitrice, in Bassanello.

Pasqualotto Antonio di Giovanni, calzolaio, in Castelfranco Veneto, con Loregiola Maria di Luigi, domestica, in Padova.

Quaglio Riccardo di Vincenzo, impiegato, in Rovigo, con Panza Emma fu Bernardo, agiata, in Milano.

Bollettino dello Stato Civile

del 22 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2

Matrimoni. — Albieri Bortolo di Pietro, arruotino, celibe, con Bepato Luigia di Giuseppe, casalinga, nubile — Lincetto Isidoro di Luigi, fittaiuolo, celibe, con Zella Gioseffa di Giovanni, villica, nubile — Rambaldi Cirillo di Giuseppe, villico, celibe, con Scanderla Giuseppina di Eugenio, villica, nubile — Turetta Michele di Giacomo, contadino, celibe, con Schiavon Antonia di Agostino, contadina, nubile — Scarin Sebastiano di Fortunato, contadino, celibe, con Bastianello Vittoria di Felice, contadina, nubile — Ventura Antonio di Giovanni, fittaiuolo, celibe, con Lotto Natalina di Lorenzo, fittaiuolo, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Caldon Valentino fu Gio Batta, d'anni 65, villico, vedovo. Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Radicalmente guariti « dice il Bollettino Medico del 2 gennaio » furono diversi pazienti sofferenti di gotta e di reumatismo deformante, coll'uso esterno del Balsamo antisciatco del dott. Green!

E' noto che per lire 10 è spedito un flacon di balsamo (necessario per una cura) franco in tutto il Regno, dai concessionari Bertelli e C° Farmacisti in Milano, Via Monforte Numero 6.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica di Ermate Novelli rappresenta: *Cavalleria leggiera* — Un cameriere a spasso — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette e balli diretta dall'artista Gaetano Tani rappresenta: *Un'avventura di Telemacco* — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 24 marzo

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 98.05. —

fine corrente . . . » 98.10. —

fine prossimo . . . » —. —. —

Genove . . . » 78.20. —

Banco Note . . . » 2.05. —

Marche . . . » 1.24. —

Banche Nazionali . . . » 2278. —

Mobiliare Italiano . . . » 1004.50. —

Costruzioni timbrate . . . » 449. —

Banche Venete . . . » 315. —

Cotonificio Venez. . . » 220. —

Tranvia Padovano . . . » 370. —

PER L'ARRESTO

DEL PROF. BRUNETTI

La nostra Università

Chiusa l'Università non sono molti davvero gli studenti che trovansi fra noi; guardando alle vie deserte è facile comprenderlo.

Ciò non toglie che i pochi rimasti non seguano con trepidazione lo svolgersi degli avvenimenti nelle altre università e non intendano tutelare il decoro della nostra. E così l'animo generoso se ne rileva.

Noi vi teniamo dietro con viva simpatia — noi che vediamo compromesso il decoro della Università nostra da un sistema commisto di prepotenze e debolezze quale oggi domina in Padova, auspice il vero governo della paura.

Atti gentili

I nostri studenti diressero al prof. Nocito in Roma una lettera vivace in cui con profondo senno si deplorano gli attuali avvenimenti e più tristi se ne presumono per l'avvenire.

— Venne poi spedito al Comitato Universitario Maceratense il seguente telegramma in risposta ad altro da noi ieri pubblicato:

Comitato Universitario

Macerata

Professore Brunetti contraccambia vostro cordiale saluto. Lodiamo risoluzione presa, esortandovi perseverare stretta unione Studenti reclamanti soddisfazione.

Comitato.

— Ed agli studenti di Roma venne spedito il seguente che pure riportiamo:

Riso

Roma, Via Maschera D'oro 9.

Compatti, otterremo equa ripara- zione spregi vandalici decoro studenti. Esortiamo perseverante solidarietà, applaudendo vostro energico risentimento.

Il Comitato.

— Da Roma è poi venuto all'ultimo istante il seguente telegramma:

Comitato Universitario

Padova.

Professori, studenti riuniti assemblea numerosissima presieduta deputato Nocito riaffermando solidarietà compagni Torinesi protestarono vivamente ingiustificata occupazione militare università Romana costituendo commissione mista tutela decoro Università Italiana. Comunichi. **Riso.**

Fra colleghi

Fu diramato il seguente manifesto:

Agli Studenti

della Università di Padova

Le proteste e le adesioni di quasi tutte le Università del Regno non hanno ancora potuto ottenere dal Governo un'adeguata riparazione all'offesa ricevute. È quindi prevedibile che il fermento universitario per ora non cessi, ma sempre più si accentui, dando origine a nuovi reclami.

Il nostro interesse richiede che quanto prima venga posta quella pace, che è indispensabile compagnia degli studi. Bisogna quindi che pensiamo di trovare un mezzo speditivo, atto a migliorare la nostra difficile posizione.

Per non venir meno alla nostra fermezza ci sembra unico e più efficace spediente quello di sollecitare i deputati delle nostre Provincie a difendere la causa dei più inviolabili diritti personali offesi troppo gravemente. Questo è il partito che presero anche i Comitati di Torino e di Pavia, i quali ci raccomandano di assecondarli, affine di rendere concorde ed omogenea l'azione.

In questo affare il Comitato di Padova sente il bisogno di chiedere l'opera di ogni singolo studente, e non crede neppure necessario di fare alcuna raccomandazione.

Il Comitato.

Rivista scientifica

La cura preventiva della Scarlattina

Una recente circolare del Municipio di Padova ci dà la dolorosa notizia del diffondersi della micidiale scarlattina in questa provincia. Davanti a tale pericolo i partiti (e partiti ve ne ha anche in Medicina, non meno funesti dei partiti politici) devono tacere. Da qualunque parte venga il soccorso, conviene lealmente accettarlo: conviene accettarlo anche se offerto dalla *Medicina Omeopatica*.

D'altronde, in proposito, la *Medicina Allopatrica* (che siede al potere) non ha altra risorsa che l'isolamento, il quale non viene respinto nemmeno dalla *Medicina Omeopatica*. Lasciamo dunque per adesso da un canto i ragionamenti; ne faremo poscia se occorreranno: ora invociamo l'autorità dei fatti. Proviamo: discuteremo poi. Raccogliamo i fatti da un libro popolare, ma non meno rispettabile, dall'*Idea di Mantegazza*. E quei fatti saranno tanto più attendibili, non solo per la riputazione del nominato Professore, ma eziandio perchè Egli (in un dizionario popolare di Medicina) si dichiarò acerrimo avversario dell'Omeopatia. È perciò questa una raccomandazione due volte valevole.

Nell'anno 1863, N. 26 dell'*Idea* — giornale d'Igiene e Medicina preventiva, diretto da Mantegazza — si legge che « quello stupendo sussidio preventivo della scarlattina che è la « belladonna », fu preconizzato da Hufeland, Heden, Masi, Gumber, Berndt, Schwarts, Fleischmann, Wilberg, Trousseau e Pidoux, Graves... Secondo questo ultimo autore, dei 1200 che si assoggettarono alla suddetta cura preventiva, in occasione di una scarlattina sviluppatasi in terribili proporzioni, solamente 12 ammalarono, e solamente 6 morirono.

Il relatore di questi fatti è il prof. Lombroso, il quale soggiunge: « Lasciando da banda, che l'autorità di tutti quei fatti succitati, e di quei medici che li osservarono, valga per qualcosa, e messa pure, per poco certa, l'efficacia si preventiva che curativa della belladonna — nella scarlattina — non è egli colpevole inerzia, anche, dato il dubbio, il non ritentare l'esperimento, che da per sé non è punto dannoso, posciachè nessun altro preventivo si conosce, e dei curativi, niuno che assurdo e contraddittorio, e spesso, dannoso non sia? Per un medico onesto, che preferisce la vita dell'uomo alle storielle dei manuali il dubbio non è lecito! »

In alcune vertenze scientifiche io non vado molto d'accordo col prof. Lombroso. Ma, in proposito alla cura profilattica della scarlattina colla belladonna, io sono intieramente con lui. Il voto concorde di due avversari sopra un medesimo punto, diventa anche di maggior valore.

Ecco infatti quello che io ne avevo scritto già, sei anni prima, negli *Annali Universali di Medicina* (febbraio 1857).

« Io era assolutamente preoccupato in disfavore della tanto preconizzata virtù Hahnemanniana della belladonna contro la scarlattina... Ma quando arrivò il momento della prova, allorché a questi luoghi nel passato anno 1856, si appressava in giganti e letifere proporzioni il contagio scarlattinoso, ho detto fra me stesso: Che male saravvi a provare? Che cosa avvi mai d'altro di buono o d'utile di appigliarvi? »

Dunque misi in corso la pratica preventiva consigliata da Hahnemann contro la scarlattina:

Pr. Estratto di belladonna grammi quattro.

Alcool rettificato scrupoli due. Acqua di menta oncia una.

M. S. — da prendere mattina e sera, entro ad un cucchiaino di acqua pura, *altrettante* gocce della detta mistura, quanti sono gli anni del ragazzo: e così continuare per un mese.

Avvertasi che la belladonna suole produrre un rossore scarlattinoso, che appunto ne fa l'antidoto omeopatico della scarlattina.

Ed ecco i risultati miei.

« In questo borgo, ove dominò la scarlattina dai primi di novembre 1856 fino al giugno 1857, il numero degli scarlattinosi ammontò a non meno di 400, colla mortalità del 12 incirca per 100 suimati (47 morti). Intanto nessuno dei 19 ragazzi, che fecero uso del preservativo omeopatico, nessuno ha subita la scarlattina. »

Ora, malgrado l'aggrondato cipiglio dei nemici dell'Omeopatia (avverto però che nessuno di questi sistematici nemici dell'Omeopatia conosce veramente la Medicina Omeopatica, tranne quelle attenuazioni infinitesimali delle dosi, e anche queste, solamente di seconda mano) io propongo con tutta la fiducia alle famiglie la cura preventiva della scarlattina colla belladonna, colle mentivate norme.

A fatti compiuti, ragioneremo — se abbisognerà.

F. L.

Diario Storico Italiano

24 MARZO

Un importante trattato avveniva in data odierna tra la Francia e la Sardegna allo scopo di stabilire i confini dei due Stati, nel 1760, sotto il governo di Carlo Emanuele III° per la Savoia e di Luigi XV per la Francia. Detti confini vennero fissati dal Rodano alla sortita delle terre di Ginevra da un lato e sino all'imboccatura del Varo dall'altro, i quali poi coll'avvenimento della rivoluzione francese, altrove furono determinati.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23. — Il Senato continua la discussione sull'aumento dei diritti sui cereali; la Camera continua lo scrutinio di lista.

Berlino, 23. — *Reichstag* — Approvati in terza lettura il progetto delle linee di navigazione sovvenzionate dall'impero, quale votato in seconda lettura.

Belgrado, 23. — I serbi di Macedonia e della vecchia Serbia tennero a Vranja un meeting. Protestò contro i maneggi della Bulgaria. Esprese simpatia ai greci opponendosi a tali maneggi, diretti pure contro la Serbia.

Mons, 23. — Stmane 3000 operai ripresero i lavori.

Parigi, 23. — Camera — Tizard presenta il bilancio del 1886. Peyron presenta una domanda di credito di 12 milioni pel Madagascar.

Per Guglielmo

Berlino, 23. — L'imperatore ricevette ieri anche i più cospicui personaggi del regno fra cui Bismack. L'imperatore si mostrò parecchie volte alla finestra del palazzo, per ringraziare la numerosa folla che lo acclamava. Alla sera illuminazione in città.

Berlino, 23. — L'imperatore ha passato una ottima notte, si alzò oggi di buon'ora, sta perfettamente bene.

Elezioni politiche

Belluno, 23. — Ecco il risultato complessivo della votazione: Ceneri 2099 voti — Ricci 5802 — Zasso 188.

Proclamato eletto Ricci Agostino.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Noi proveremo pubblicando le guarigioni ottenute col *Ferro del Dottor Chalhoub* (carne assimilabile) che questo medicamento è il più potente dei ferruginosi.

Viene usato col più grande risultato in tutte le malattie aventi per causa l'impovertimento del sangue.

Deposito generale per l'Italia da A. Manzoni e C., Milano-Roma-Napoli.

Vendita all'ingrosso: Alberto Plot, 9 rue du Trésor, Parigi.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N.° 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N.° 3390 Appartamento in secondo piano con due mezzette a pian terreno.

Rivolgersi al proprietario N.° 3389. (3694)

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — **Vicenza** Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Rovigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — **idem** Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. **3106**

GRANDI MAGAZZINI

DI

PIETRO BARBARO

Padova - Venezia - Treviso - Udine

OCCASIONE ECCEZIONALE

500 Soprabiti Mezza Stagione a L. **16**

di buon cheviot e di taglio recentissimo

Soprabiti Mezza Stagione

In stoffe pura lana confezione e qualità extra 1

a Lire 20 22 25 30 35 40 a 65

PREZZI FISSI **3692**

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

L'Italia 1 APRILE | Umberto I. 22 APRILE
Regina Margherita 8 Aprile | Adria 22 MAGGIO
Per VALPARAISO

L'ITALIA partirà da GENOVA il 1.° Aprile
proseguendo dal PLATA direttamente
per Valparaiso prendendo merci e passeggeri per gli altri Porti del
Pacifico con trasbordo in Valparaiso.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS

MARIA partenza 15 MARZO

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

Berliner
Resitutions
Fluid



Berliner
Resitutions
Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Depositaro Generale per l'Italia Francesco Minisini in UDINE — Per PADOVA e PROVINCIA alla Farmacia Pianeri e Mauro. 3688

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

l'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 49 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici J. Kirchhoefer in Udine. 3386

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO

Tiratura quotidiana 125.000 Copie GAZZETTA DI MILANO Tiratura quotidiana 125.000 Conie

IL SECOLO è il giornale il più completo ed il più rapidamente informato che si pubblichi in Italia.

IL SECOLO pubblica Numeri doppi e Supplementi straordinari illustrati in ogni occasione d'importanti avvenimenti.

IL SECOLO possiede il più esteso servizio telegrafico particolare dall'interno del Regno e dall'estero.

IL SECOLO ha organizzato un servizio speciale di corrispondenti presso la spedizione Italiana in Africa.

IL SECOLO viene stampato in quattro macchine rotative Marinoni da 18,000 copie all'ora ciascuna.

IL SECOLO spedisce in dono a tutti i suoi abbonati i due importanti Giornali illustrati settimanali: L'Emporio Pittorresco e il Giornale illustrato dei Viaggi.

IL SECOLO pubblica ritratti e disegni d'attualità e dà in appendice le più importanti primizie della letteratura romantica.

IL SECOLO oltre ai due Giornali settimanali illustrati, dà in dono a chiunque prende l'abbonamento per un'intera annata il magnifico quadro oleografico:

LA LUNA DI MIELE

della straordinaria dimensione di un metro d'altezza per centimetri 68 di larghezza. Perfetto lavoro d'arte che costerebbe in commercio non meno di L. 25.

Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino bibliografico, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

PREZZO D'ABBONAMENTO AL SECOLO:

Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli. Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6 —
Unione postale d'Europa e America del Nord. „ 40 — „ 20 — „ 10 —

IL SECOLO col giorno 4 Aprile imprenderà la pubblicazione in appendice del nuovissimo Romanzo:

LA GRANDE MARNIERA

GIORGIO OHNET

il rinomato autore del Padrone delle Ferriere.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano



QUINLAROCHÉ
Ferruginoso
Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia.
MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 208

CREME SIMON



NUEVO Cold-Cream

PER LA BELLEZZA del VISO

Guarigione immediata delle

Screpolature

Crepacci-Geloni

e di tutte le

Alterazioni della Pelle

L. 3, 3, 1,50 Vasetto.

SIMON, rue de Provence, 36

PARIS

TUTTI FARMACISTI E PROFUMIERI

In Padova presso Menotti Giuseppe profumiere Via Gallo.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

INIEZIONE

AL

CATRAME

del chimico farmacista

C. PANERAJ

Contro la Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, la Iniezione Paneraj di Catrame purificato serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate iniezioni caustiche, che per lo più contengono sali di Piombo, di Mercurio o d'Argento.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Via Vescovado, 1824; Berardi Durier e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Montagnana Andolfatto. 3354

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30

Medag. oro Parigi 1878

Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento